

Sdegno nel paese per la sentenza che ha lasciato impunita l'infame strage

# Scioperi e cortei di protesta: «Vogliamo giustizia per Brescia»

Piazza della Loggia continua ad essere meta di manifestazioni: ieri è stata la volta degli studenti medi - Anche a Milano migliaia di giovani in piazza - La Procura ricorrerà in Cassazione - Documenti ANPI e FLM

## Per gli autori delle stragi nere la certezza dell'impunità

Certezza del diritto o certezza dell'impunità? Per ciò che riguarda le stragi di matrice «nera» si direbbe che sia proprio la «certezza dell'impunità» a trionfare. A Catanzaro, infatti, tutti gli imputati rinviati a giudizio per la strage di piazza Fontana sono stati assolti, sia pure con la formula della insufficienza di prove, dai giudici del secondo grado. A Bologna, gli imputati indiziati alla strage per il massacro del 2 agosto 1980 sono stati prosciolti dal giudice istruttore. A Brescia, lunedì mattina, i giudici dell'appello hanno assolto tutti dal reato di strage con la formula piena.

E tuttavia queste stragi non possono essere cancellate. Sono state programmate ed attuate da gruppi eversivi di estrema destra, che hanno potuto operare con impunità e con complicità assai articolate. I giudici di primo grado del processo di Catanzaro hanno scritto che gli attentati del 1969 erano rappresentati in seno al SID. Il giudice romano Mario Amato, assassinato perché lasciato senza scorta il 23 maggio 1980 da un commando dei NAR, dichiarò dieci giorni prima della morte ai membri del Consiglio superiore della magistratura: «Per fare il quadro generale della situazione in cui mi sono venuto a trovare devo dire che mi sono trovato a dover svolgere le mie funzioni in un ambiente molto difficile e cioè in quello della destra romana. Si tratta di un ambiente che ha legami e diramazioni dappertutto».

«Per fare il quadro generale della situazione in cui mi sono venuto a trovare devo dire che mi sono trovato a dover svolgere le mie funzioni in un ambiente molto difficile e cioè in quello della destra romana. Si tratta di un ambiente che ha legami e diramazioni dappertutto».

«Per fare il quadro generale della situazione in cui mi sono venuto a trovare devo dire che mi sono trovato a dover svolgere le mie funzioni in un ambiente molto difficile e cioè in quello della destra romana. Si tratta di un ambiente che ha legami e diramazioni dappertutto».

«Per fare il quadro generale della situazione in cui mi sono venuto a trovare devo dire che mi sono trovato a dover svolgere le mie funzioni in un ambiente molto difficile e cioè in quello della destra romana. Si tratta di un ambiente che ha legami e diramazioni dappertutto».

«Per fare il quadro generale della situazione in cui mi sono venuto a trovare devo dire che mi sono trovato a dover svolgere le mie funzioni in un ambiente molto difficile e cioè in quello della destra romana. Si tratta di un ambiente che ha legami e diramazioni dappertutto».

Dal nostro corrispondente BRESCIA — La città non dimentica. A ventiquattr'ore dalla sentenza dello scandalo, la rabbia e l'amaro di Brescia continuano a esprimersi attorno alla colonna sbrecciata che, in piazza della Loggia, ricorda la barbarie della strage, le otto vittime della ferocia fascista. Ieri è toccato agli studenti delle scuole medie superiori, scesi in sciopero contro il vergognoso verdetto di assoluzione, ed a numerose delegazioni di lavoratori e di cittadini. Ovunque, nelle aziende e nelle scuole si sono svolte assemblee di protesta.

«Non è tanto il fatto che dei fascisti tornino in libertà a colpirci — diceva ieri una studentessa — quanto l'impotenza della giustizia contro il terrorismo nero. Prima di Brescia c'era stata Catanzaro, ed anche a Bologna tutto sembra destinato a finire nel nulla, come non ci fossero stati né bombe, né morti, né feriti. Lo stesso concetto, martedì sera, l'on. Italo Nicoletti, presidente del comitato antifascista, aveva gridato dai microfoni di piazza della Loggia: «Brescia si ribella ad una sentenza che afferma che non ci sono né esecutori né mandanti. Non vuole essere la nostra ribellione un giudizio sui magistrati, ma la constatazione che tutte le stragi fasciste restano impuniti».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

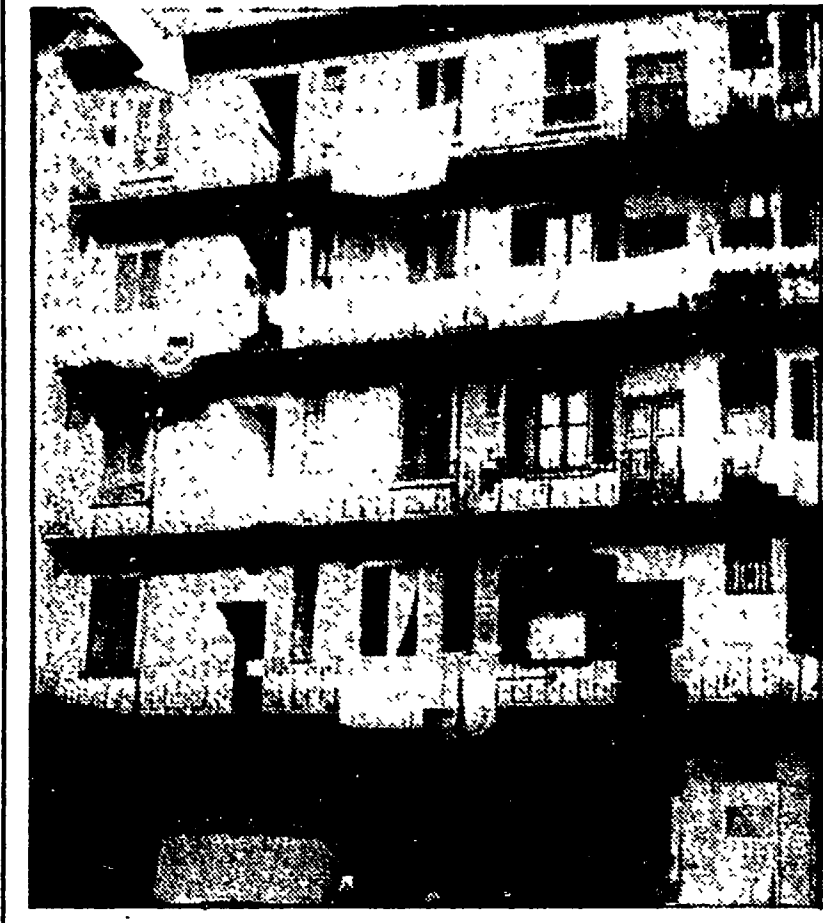
«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

Si esercitavano sopra Lecco illuminando le gallerie con lampade

# Era in una miniera a 1400 metri il poligono delle Br

Conferenza stampa della Digos milanese - La colonna «Walter Alasia» voleva sequestrare oltre all'ing. Sandrucci anche dirigenti industriali della Falck e della Breda



MILANO — Lo stabile dove è stato scoperto un covo Br (indicato dalla freccia)

## Nel supercarcere di Cuneo trovata radio ricetrasmittente

ROMA — Una radio ricetrasmittente perfettamente funzionante, capace di mettere in comunicazione persone distanti tra loro mezzo chilometro, è stata trovata in una cella del carcere di massima sicurezza di Cuneo. La comunicazione è stata data dalla direzione del carcere alla direzione degli istituti di prevenzione e pena, che ha aperto un'inchiesta. Dato il riserbo in cui è stata mantenuta la notizia non è stato possibile sapere chi era rinchiuso nella cella in cui è stata trovata la radio.

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

MILANO — I brigatisti della colonna milanese «Walter Alasia» avevano in programma una serie di sequestri di dirigenti industriali della Falck, della Breda e dell'Alfa Romeo di Arese. I tre rapimenti, sarebbero dovuti avvenire contemporaneamente al sequestro dell'ingegner Renzo Sandrucci, dell'Alfa di Arese, allo scopo di «amplificare» gli effetti.

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

«Nel pomeriggio di ieri, intanto, il comitato è tornato a riunirsi per decidere nuove iniziative. Ed anche il Pci — il cui manifesto titolato «Vergogna senza strage» è stato appeso alla Loggia — campeggia su tutti i muri della città — ha già convocato diverse manifestazioni. La prima questa sera ad Urugò. Il consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina con all'ordine del giorno proprio le scelerate conclusioni del processo per la strage».

Un monocale in un residence del Lido di Sottomarina a Chioggia

# Scoperto il covo dove fu preparata l'evasione dal carcere di Rovigo

Il covo di Prima linea è stato scoperto dai carabinieri - Un appartamento situato in una posizione strategica venne eccellente - Spiccati due ordini di cattura per gli omicidi di Sergio Gori e Alfredo Albanese

Dalla nostra redazione VENEZIA — Un monocale in un residence del Lido di Sottomarina (Chioggia) è stato il covo in cui «Prima linea» ha preparato la sanguinosa evasione del 3 gennaio scorso dal carcere di Rovigo di Susanna Ronconi, Federica Meroni, Lordiano Biancamano e Marina Premoli. L'appartamento, che si trova al primo piano del condominio «Santa Fosca», (un complesso di quattro piani e 52 miniappartamenti ad uso turistico) è stato scoperto dai carabinieri del Gruppo di Venezia venerdì scorso. Quando sono arrivati i militi, il covo era già stato abbandonato. All'interno sono stati trovati una scorta di cibi in frigorifero, una lunga confezione, bende insanguinate, sacchetti con tracce di polvere da mina e quattro tubi metallici, del diametro di una decina di centimetri. Probabilmente l'ordigno con cui era stata la lunga confezione, solo due sono scaturiti in questo periodo, ma chi vi abitava non ha mai avuto sospetti sui pericolosi vicini di casa. Il monocale, proprietà di una signora di Padova, era stato affittato dal funzionario dello Stato risultato estraneo al gruppo eversivo: lo aveva subaffittato, attraverso un'inserzione su un quotidiano, ad un uomo che,

secondo gli inquirenti, sarebbe Sergio Segio, uno dei capi storici di «Prima linea». Nel residence «Santa Fosca» si sarebbero rifugiati qualche giorno, alcune delle evasive (la Meroni, la Biancamano e la Premoli) e alcuni membri del commando che aveva condotto l'assalto al carcere. Fu sempre in quell'appartamento che Raffaele Genarini, il medico arrestato più tardi a Tuscania, si recò per curare Federica Meroni rimasta ferita durante l'evasione. Segio e la Ronconi, invece, si sarebbero subito separati dal resto del gruppo. Qualche giorno dopo medi-

secondo gli inquirenti, sarebbe Sergio Segio, uno dei capi storici di «Prima linea». Nel residence «Santa Fosca» si sarebbero rifugiati qualche giorno, alcune delle evasive (la Meroni, la Biancamano e la Premoli) e alcuni membri del commando che aveva condotto l'assalto al carcere. Fu sempre in quell'appartamento che Raffaele Genarini, il medico arrestato più tardi a Tuscania, si recò per curare Federica Meroni rimasta ferita durante l'evasione. Segio e la Ronconi, invece, si sarebbero subito separati dal resto del gruppo. Qualche giorno dopo medi-

secondo gli inquirenti, sarebbe Sergio Segio, uno dei capi storici di «Prima linea». Nel residence «Santa Fosca» si sarebbero rifugiati qualche giorno, alcune delle evasive (la Meroni, la Biancamano e la Premoli) e alcuni membri del commando che aveva condotto l'assalto al carcere. Fu sempre in quell'appartamento che Raffaele Genarini, il medico arrestato più tardi a Tuscania, si recò per curare Federica Meroni rimasta ferita durante l'evasione. Segio e la Ronconi, invece, si sarebbero subito separati dal resto del gruppo. Qualche giorno dopo medi-

secondo gli inquirenti, sarebbe Sergio Segio, uno dei capi storici di «Prima linea». Nel residence «Santa Fosca» si sarebbero rifugiati qualche giorno, alcune delle evasive (la Meroni, la Biancamano e la Premoli) e alcuni membri del commando che aveva condotto l'assalto al carcere. Fu sempre in quell'appartamento che Raffaele Genarini, il medico arrestato più tardi a Tuscania, si recò per curare Federica Meroni rimasta ferita durante l'evasione. Segio e la Ronconi, invece, si sarebbero subito separati dal resto del gruppo. Qualche giorno dopo medi-

Deve riprendere il lavoro al Petruzzelli di Bari

# Malato? Il pretore non crede al baritono e lo precetta

Al cantante Piero Cappuccilli è stato ordinato di riprendere subito le prove per la rappresentazione di «Andrea Chénier»

ROMA — La «precazione» ora arriva anche nei teatri lirici. Dopo i pillole degli sceriffi, i marinai dei traghetti e i ferrovieri, ora anche i lavoratori del «do di petto» sono sotto il tiro della magistratura. A farne le spese questa volta è stato il baritono Piero Cappuccilli che ieri si è visto ordinare dal pretore De Feppo di Bari «di adempiere alle obbligazioni tutte assunte nei confronti del Teatro Petruzzelli mettendosi immediatamente a disposizione» per partecipare alle prove generali e alle rappresentazioni dell'«Andrea Chénier» che si

devono tenere il 5, il 7, 9 e 12 marzo. La richiesta del provvedimento è partita dall'imprenditore del prestigioso teatro pugliese che nei giorni scorsi, dopo aver ricevuto una telefonata dal baritono Cappuccilli che lo avvisava di non poter partecipare alla rappresentazione per motivi di salute, non deve aver gradito troppo il «sofferto» del cantante (i mancati appuntamenti del soprano Caballé alla Scala di Milano hanno forse esacerbato gli animi) e ha pensato di denunciare. Ma il pretore non si è limitato, comunque, a richiamare

al lavoro il cantante: ha ingiunto al Cappuccilli di non prodursi in altri teatri sedi di concerto ovvero di prestare la propria opera per radiotrasmissioni, sui dischi e nelle colonne sonore dei film e, per finire, di non assentarsi da Bari (una volta rientratovi) fino al 12 marzo, giorno della chiusura dello spettacolo. Il dott. De Feppo non è nuovo, comunque, a questi provvedimenti e particolarmente quelli rivolti al mondo dello spettacolo. Stessa sorte toccò l'anno scorso, addirittura, alla compagnia dell'«Etioles de l'Opéra» di Parigi.

Peschereccio di Trapani disperso con 5 a bordo

TRAPANI — È scomparso in mare un motopeschereccio con cinque uomini. La scialuppa è avvenuta l'altra notte al largo di Trapani, in una zona situata tra lo Scoglio Asinelli, Monte Cofano e Corvino. Sono stati i familiari dei cinque marinai, tutti di Trapani, a dare l'allarme. I nuclei le ricerche di rimorchiatori ed elicotteri. Una

motovedetta, uscita dal porto, ha dovuto rientrare d'urgenza perché i marosi hanno infranto la cabina di comando. «Le probabilità di ritrovarla in vita i cinque pescatori devono considerarsi molto scarse» — è stato detto. L'equipaggio di un altro peschereccio, riparato in

porto nel pomeriggio di ieri, ha riferito di avere incrociato l'«Agostino Padre» (questo il nome della barca) dinanzi a Bonagia e di aver detto al capopecca: «Perché restate ancora qui con questo mare?». La risposta è stata: «Faremo un'altra bordata di gambi perché siamo su un banco, poi torneremo anche noi».

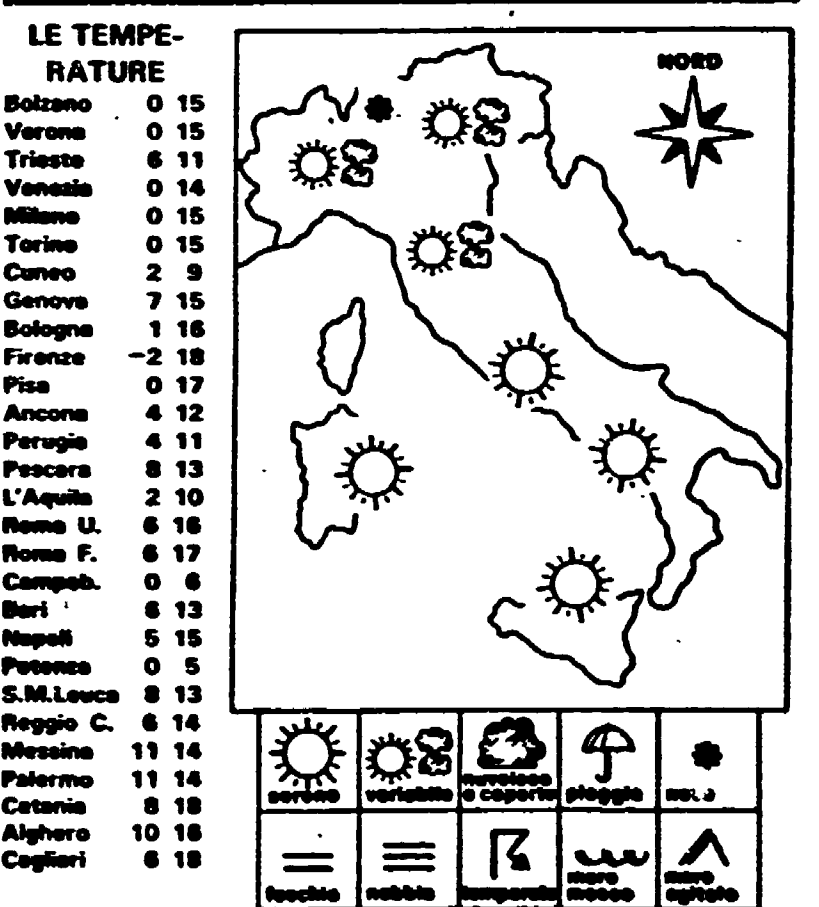
Ancora episodi agghiaccianti a S. Vittore

# Assassinati due reclusi con cucchiaini affilati

MILANO — Un recluso di San Vittore ucciso nella tarda sera di martedì; un secondo detenuto, ferito gravemente nel primo pomeriggio di martedì nel cortile della «massima sicurezza», al primo raggio, è deceduto ieri notte all'ospedale dove era stato ricoverato in prognosi riservata. Tuttora misterioso il primo delitto: Antonio Russo, 30 anni, è stato trovato con la gola squarciata in una cella del secondo raggio, un reparto adiacente al raggio dei politici e che ospita in prevalenza reclusi tossicodipendenti e detenuti in transito. Il Russo era appunto uno di questi ultimi. La scoperta è avvenuta a tarda sera, quando i carcerati sono rientrati in cella dopo avere prolungato l'ora d'aria in cortile per protestare contro alcuni trasferimenti eseguiti nei giorni precedenti senza preavviso. L'altro omicidio, quello di Sabino Falco, 30 anni, è opera di Dragomir Petrovic e Antonio Faro, 28 anni, entrambi nomi illustri nel mondo del crimine. Alle 13.30 i due delinquenti hanno aggredito il Falco in cortile e lo hanno colpito con numerose coltellate, fino a piegare il manico dei coltelli. Quando sono giunte le guardie, ormai era troppo tardi. Faro è uno dei killer che l'estate scorsa avevano trucidato Francis Turatello nel carcere di Nuoro. Il Petrovic, più noto con il soprannome di «Drago», è il capo di una banda di slavi che negli anni scorsi avevano imperverato soprattutto a Milano in rivalità con la banda di Turatello. La vittima, Falco Sabino, a quei tempi militava nella banda degli slavi. Si ritiene che l'omicidio abbia avuto come movente la vendetta.

Sarebbero stati due personaggi ben noti nel mondo del terrorismo ad accusare gli aggressori di Sabino Falco. Giuseppe Memeo (recentemente condannato a 28 anni di reclusione per l'assassinio del gioielliere Torreggiani) e Manuele Altanone (inquisito come appartenente al Nap) avrebbero, infatti, assistito all'accoltellamento e si sarebbero detti disposti a collaborare con i carabinieri che svolgono le indagini. In particolare Memeo ed Altanone avrebbero visto Petrovic e Faro avventurarsi contro Sabino Falco e colpire con il manico di un cucchiaino acuminato e con un coltello a serramanico.

situazione meteorologica



SITUAZIONE: nelle ultime ventiquattr'ore si è avuto un sensibile aumento della pressione atmosferica mentre la perturbazione orientale che ha attraversato l'Italia si è allontanata verso il Mediterraneo orientale. Un'altra perturbazione proveniente dalla Francia interesserà in giornata con moderati fenomeni la nostra penisola ed inizierà dalla regione settentrionale. IL TEMPO IN ITALIA: nelle regioni settentrionali dello scorcio scorso nevose e serene; durante il corso della giornata tendono ad aumentare della nevosità ed iniziano del settore nord-occidentale. Per quanto riguarda l'Italia centrale aumentano fenomeni di tempo buroso caratterizzati da deboli avarie e moderata nebulosità; nel pomeriggio aumentano della nevosità sulle regioni della fascia tirrenica. Tempo buroso anche sull'Italia meridionale dove si avranno scarsi annuvolamenti ed ampie avarie di sereno. Temperature senza notevoli variazioni.